

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Gruppo Swatch e mancati investimenti nel Locarnese: quando il Cantone lascia indietro gli orologi

La Regione Ticino di oggi 29 marzo 2011 (Nr. 72, pagina 9: vedi l'articolo allegato "Il Ticino snobba il gruppo Swatch") pubblica un'intervista con il CEO del Gruppo Swatch, Georges Nikolas Hayek jr., nella quale fra l'altro egli stigmatizza il comportamento dei servizi del Cantone preposti a favorire nuovi insediamenti e investimenti industriali in Ticino nei confronti del gruppo da lui diretto. Hayek, a capo del principale attore orologiero svizzero, lamenta il fatto di essere stato costretto a rinunciare ad aumentare la capacità produttiva della sua azienda a Locarno in quanto il terreno necessitato di ca. 50'000 metri quadrati propostogli dal Cantone - tramite il Consigliere di Stato Marco Borradori e il Direttore della Divisione dell'economia Arnoldo Coduri - è stato poi messo a disposizione, senza che lui neppure venisse avvisato, di un altro imprenditore proveniente dall'Italia. Il Gruppo Swatch, invece che nel nostro Cantone, ha dovuto effettuare l'investimento nel Canton Giura, dove le autorità giurassiane ben volentieri gli hanno messo a disposizione un terreno di 75'000 metri quadrati.

Il comportamento dei servizi del Cantone preposti al promovimento economico risulta incomprensibile, proprio in un momento in cui il Ticino si propone alle imprese come un luogo ideale per effettuare nuovi investimenti. Rende inoltre il Cantone poco credibile quale partner per effettuare nuovi investimenti.

Facendo uso delle facoltà di cui all'art. 142 L GC/CdS formulo al Consiglio di Stato la seguente **interrogazione**:

1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza di questa vicenda, che rischia di offuscare in modo irreparabile la credibilità del nostro Cantone quale partner per chi decide di effettuare nuovi investimenti in Ticino?
2. Come valuta il Consiglio di Stato quanto accaduto?
3. Come giudica il Consiglio di Stato il comportamento incoerente dei Servizi preposti del Cantone?
4. Quali conseguenze negative (soprattutto di natura fiscale e occupazionale) ha avuto il mancato nuovo investimento in Ticino del Gruppo Swatch?
5. Corrisponde al vero che il Direttore del Dipartimento del Territorio, di fronte alle rimostranze giustificate dei responsabili del Gruppo Swatch, disse che avevano ragione di arrabbiarsi e che non poteva capire come fosse potuto succedere quello che lui definì "un malinteso"?
6. Quali misure sono state prese da parte del Cantone a seguito di questa vicenda? In particolare, cosa intende fare il Consiglio di Stato perché non si ripetano episodi negativi come questo?

Carlo Luigi Caimi